



## *Al Ministro della Giustizia*

### **Direttiva Generale del Ministro della Giustizia sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007.**

Le realtà operative, che caratterizzano il Ministero della Giustizia, sono assai diverse e, per ciascuna di esse, occorrono interventi mirati, allo scopo di realizzare gli "obiettivi strategici", ritenuti qualificanti sul piano politico-istituzionale.

Come è noto, il valore centrale di riferimento di ogni attività è rappresentato dall'amministrazione della Giustizia, servizio fondamentale dello Stato, non sempre in grado di soddisfare adeguatamente le domande della collettività, poiché l'apparato, colto nel divenire sociale, rivela molteplici carenze correlate, tra l'altro, alla scarsità delle risorse, alla legislazione sovrabbondante e contraddittoria, alla difficoltà di elaborare moduli di efficienza, diretti a rendere moderna l'organizzazione giudiziaria nel suo complesso.

Se gli specifici interventi normativi rientrano nella sfera sovrana del Parlamento, l'azione concreta di questo Dicastero deve percorrere itinerari privilegiati, aventi quale traguardo di sintesi la risposta alle istanze che attraversano il Paese.

Nel contesto delineato, le prospettive funzionali di sviluppo concernono: a) l'individuazione di possibili risparmi e l'aumento delle entrate connesse allo svolgimento dell'attività giurisdizionale; b) la valorizzazione delle risorse interne, a partire dal personale che dovrà essere opportunamente riqualificato e formato perché possa agire con motivazione e competenza; c) il potenziamento dell'informatizzazione degli uffici e l'ordinario impiego del processo telematico; d) il miglioramento delle strutture penitenziarie, con la conseguente tutela dei soggetti ristretti, l'assistenza e la tutela dei minori.

Queste indicazioni di insieme cristallizzano gli impegni essenziali, senza esaurirli, in quanto la varietà dei bisogni sociali impone di tener conto di altri profili, il cui perseguimento non può essere pretermesso, a rischio di offrire soluzioni parziali e frammentarie alle questioni di interesse.

In dettaglio, gli obiettivi perseguibili nell'anno 2007 sono i seguenti:

## **1. Valorizzazione risorse umane**

L'organizzazione della Giustizia è fondata in larga misura sulle attività del personale, una ricchezza fondamentale necessariamente da valorizzare, perché anche da essa dipende l'efficienza degli uffici. Tuttavia il personale giudiziario, non ha ancora ottenuto la riqualificazione professionale, diversamente da quanto accaduto negli altri settori della Pubblica Amministrazione. Gli obiettivi operativi potrebbero essere:

- formazione e responsabilizzazione della dirigenza;
- riqualificazione del personale giudiziario;
- razionalizzazione delle funzioni e dell'organico della Polizia penitenziaria.

## **2. Pianificazione e razionalizzazione della spesa**

Negli ultimi 5 anni, le risorse per la gestione ordinaria, sono notevolmente diminuite, come in tutti i settori della spesa pubblica. Ovviamente la razionalizzazione della spesa non è il *deus ex machina* del problema di finanziamento che caratterizza il mondo della Giustizia, ma essa è certamente utile per andare incontro all'effettiva riduzione dei costi. Sono quindi necessari:

- l'individuazione di possibili risparmi, con eliminazione di costi superflui;
- il recupero di nuove entrate (istituzione di nuovi capitoli) derivanti dal pagamento di alcuni servizi resi dalle cancellerie.

## **3. Infrastrutture**

Il Ministero della Giustizia coordina, sul territorio nazionale, un complesso di quasi 3.000 diversi organismi, tra Uffici giudiziari, Istituti penitenziari, Uffici per l'esecuzione penale esterna, Entità funzionali per il trattamento dei minori devianti, Uffici degli archivi notarili. Grande è l'impegno richiesto sul fronte delle infrastrutture in ambito edilizio e informatico. Occorre, dunque, un incisivo sforzo per i seguenti obiettivi:

- edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, con particolare riguardo al potenziamento e al mantenimento delle strutture;
- potenziamento e informatizzazione degli uffici.

## **4. Riduzione del debito giudiziario**

L'eccessiva durata dei processi è attualmente l'emergenza di maggiore intensità. Alla risoluzione di tale problema concorre l'attività diretta a realizzare l'obiettivo n.1, in ordine alla responsabilizzazione dei dirigenti amministrativi e dell'intero Corpo giudiziario. Insieme con la responsabilizzazione del personale è necessaria anche la collaborazione di tutti per aumentare la resa degli Uffici. In questa linea bisogna realizzare:

- la piena applicazione dell'avviato processo telematico;
- la riorganizzazione dell'apparato.

## **5. Tutela detenuti**

Uno dei problemi più pressanti, che ha investito e ricorrentemente travaglia il settore penitenziario, è costituito dal sovraffollamento. Il Parlamento ha aderito alle richieste e alle sollecitazioni pervenute da varie parti, in ordine all'umanizzazione delle condizioni di detenzione in carcere, approvando la legge sull'indulto.

In ogni caso, non deve venir meno l'impegno a rendere effettiva la differenziazione delle condizioni di detenzione fra detenuti in attesa di giudizio e condannati in stato di esecuzione della pena. A ciò potrebbe concorrere certamente la realizzazione dell'obiettivo 3, che concerne l'edilizia penitenziaria.

Altri elementi importanti per accrescere le offerte trattamentali postulano il concorso del volontariato e la cooperazione sociale e internazionale. In considerazione dei principi trattamentali cui è ispirato l'Ordinamento penitenziario, traguardi imprescindibili sono:

- la sensibilizzazione degli Istituti e degli Uffici per l'esecuzione penale esterna (UEPE) allo scopo di potenziare, sul piano qualitativo, i contatti con le Camere di commercio e le altre istituzioni locali per il reinserimento lavorativo dei detenuti;
- la prestazione di cure mediche ai detenuti tossicodipendenti presso strutture sanitarie esterne.

## **6. Tutela minori**

Le situazioni di devianza minorile vanno affrontate con azioni volte al rafforzamento della tutela e dei diritti e dei doveri dei medesimi, affinché non vengano più considerati destinatari di interventi, ma titolari e portatori di interessi soggettivi.

Anche in tal caso appare necessario promuovere quelle azioni volte alla ricerca e al potenziamento del volontariato e delle collaborazioni interistituzionali a livello centrale e locale. E' importante promuovere e favorire accordi con il Ministero dell'Interno e con il Ministero della Solidarietà Sociale sui crescenti fenomeni della prostituzione minorile, dell'abuso sessuale, dello sfruttamento da parte della criminalità organizzata e della sottrazione internazionale. E' obiettivo operativo prioritario:

- la cooperazione sociale in campo minorile.

## **7. Cooperazione internazionale**

L'Unione europea si è fattivamente impegnata per avviare e sostenere reti di istituzioni e di organismi giudiziari, quali la rete dei Consigli della Magistratura, la rete europea delle Corti supreme e la rete europea di formazione giudiziaria. A tali iniziative il Dicastero della Giustizia fornirà ogni possibile contributo operativo e professionale, così come rafforzerà la cooperazione e lo scambio reciproco di informazioni con le Autorità europee soprattutto per prevenire e contrastare il terrorismo internazionale.

## **8. Riforma degli ordini professionali**

Gli ordini professionali sono al momento 27 e le associazioni professionali non regolamentate sono 160. Questi dati numerici rendono evidente che una tale situazione possa generare confusione e un conseguente deterioramento del tessuto professionale e di

quello associativo a questo collegato. E' pressante l'esigenza di adeguare il sistema degli ordini professionali alla realtà di oggi, soprattutto per meglio soddisfare e garantire i bisogni dell'utenza.

All'Avvocatura va dedicata un'attenzione particolare perché essa è co-protagonista a pieno titolo della giurisdizione e portatrice di valori essenziali per l'adempimento del servizio giudiziario. Appare quindi necessario, eliminare ogni possibile fraintendimento che conduca a contrasti e incomprensioni.

La riforma delle professioni e l'attività di controllo sugli ordini sono stati oggetto di un apposito disegno di legge in Parlamento.

\* \* \*

Per il perseguimento degli otto obiettivi strategici sopra indicati, spero di poter contare sull'impegno e sulla collaborazione di Tutti e rivolgo ai Capi, ai Referenti e al Personale tutto, il mio augurio di buon lavoro.

Il Ministro  
Clemente Mastella

Roma 7 - 11 - 2002



## PREMESSA ALLA DIRETTIVA 2007

La pubblica amministrazione è percorsa da fermenti di innovazione, che tendono a modificare e potenziare il sistema esistente, qualificandolo come fattore di sviluppo sociale ed economico del Paese. Viene osservato che il superamento dei modelli organizzativi e delle logiche di stampo burocratico, le quali ravvisavano nella conformità alla norma il criterio esclusivo di valutazione della bontà dell'operato pubblico, "può e deve avvenire attraverso il riconoscimento della centralità del cittadino e dell'individuazione della ragion d'essere stessa della pubblica amministrazione nella sua capacità di soddisfare le esigenze della comunità in modo efficiente". Tale prospettiva postula l'ottimizzazione costante delle risorse disponibili e dei processi di produzione ed erogazione dei servizi, anche se occorre sottolineare con chiarezza un dato: ogni previsione di ammodernamento non può prescindere dal raccordo tra programmazione strategica (attività finalizzata a definire e attuare politiche pubbliche) e programmazione finanziaria (processo formalizzato di allocazione delle risorse). Sul piano dei valori verbali, il vocabolo "raccordo" ha un significato neutro, poiché denota solamente un'esigenza, ma non indica il modo di soddisfarla né esplicita i nessi razionali fra i termini oggetto del raccordo. La più attenta dottrina, nel porsi il quesito di fondo se la programmazione strategica influenzi quella finanziaria o si verifichi il contrario, perviene alla conclusione che le due forme di programmazione si condizionano a vicenda, in puntuale conformità ai dettati normativi dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Non può revocarsi in dubbio che la disciplina positiva sia pienamente coerente con la logica del sistema, benché debba affermarsi, senza residui, che l'indirizzo politico, definito attraverso il processo di programmazione strategica, prevalga sull'allocazione delle risorse, che corrisponde al risultato finale del modulo di programmazione finanziaria. Insomma, il rapporto fra programmazione finanziaria e programmazione strategica è di mezzo a fine.

Secondo un'ampia e generica impostazione, l'apparato pubblico, allo scopo di realizzare i progetti di insieme, diretti a soddisfare i bisogni collettivi di cui lo Stato è, in pari tempo, promotore e garante, deve impegnarsi nel seguente modo:

- 1) considerare specifici obiettivi di miglioramento delle prestazioni e della qualità in sede di pianificazione strategica e programmazione operativa;
- 2) sfruttare in tale direzione le potenzialità offerte dalle tecnologie, anche attraverso l'interconnessione dei sistemi informativi dei diversi attori coinvolti nelle politiche pubbliche, rendendo evidente, in sede di valutazione di efficacia, il contributo effettivamente fornito dagli investimenti tecnologici;
- 3) sviluppare un proficuo collegamento tra i sistemi di controllo interno e le azioni di miglioramento della qualità e delle prestazioni attraverso il monitoraggio, la valutazione e la rendicontazione strutturata del miglioramento continuo;
- 4) ancorare la retribuzione di risultato dei dirigenti al conseguimento di obiettivi, che rivelino il progressivo incremento della qualità;
- 5) inserire nei piani annuali di formazione interventi rivolti a dirigenti e funzionari, basati su criteri, strumenti e tecniche di gestione della qualità;
- 6) coinvolgere nelle azioni di miglioramento continuo i destinatari delle politiche e, più in generale, i portatori di interessi, assicurando, in ogni caso, informazione adeguata sugli obiettivi di miglioramento e i risultati raggiunti.

Con specifica attinenza alle realtà operative che caratterizzano il Ministero della Giustizia, non sfugge la peculiare diversità delle stesse e la necessità che, in relazione a ciascuna, debbano adottarsi scelte mirate al pieno raggiungimento degli obiettivi strategici. Mai dimenticando che qualsiasi attività, anche di importanza marginale negli assetti di insieme, finisce con il proiettare la sua luce sull'efficiente resa del servizio "giustizia", funzione essenziale dell'ordinamento ed espressione di un'idea umanissima, che affonda le sue radici nel profondo del cuore dell'uomo, ma

capace di salire all'orizzonte incorruttibile delle forme, carica di tutta la disperazione e la speranza che accompagnano le alterne vicende della condizione umana.

Una volta fissati questi concetti, è opportuno precisare che questione centrale per il Dicastero, come dimostra la quotidiana esperienza, è la riduzione del debito giudiziario, traguardo raggiungibile mediante l'istituzione dell'ufficio per il processo, allo scopo di razionalizzare e agevolare l'attività dei magistrati, l'introduzione di meccanismi "filtro" per selezionare le cause meno complesse, ricorrendo a forme procedurali semplificate, e la generalizzazione del processo telematico. Trattasi di fenomeni interconnessi, che richiedono un contributo consapevole da parte di tutti i soggetti impegnati nell'attività istituzionale di riferimento, affinché le risposte di giustizia pervengano entro tempi ragionevoli, in sintonia con quanto dispone l'articolo 111 della Costituzione.

In stretta consequenzialità si pone la valorizzazione delle risorse umane e la riqualificazione del personale giudiziario. D'altronde, l'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)*" ha indotto tutti i Dipartimenti ministeriali ad accelerare i processi interni di definizione organizzativa. E', questa, la sfida del domani, alla quale nessuno può sottrarsi, a meno di non voler ingessare l'agire quotidiano nella perenne precarietà, che l'opinione lamenta, soprattutto per la lunga attesa nella trattazione degli affari giudiziari civili e penali.

Un'area sensibile per le gravi implicazioni etico-politiche è rappresentata dal settore penitenziario, rispetto al quale l'eccessivo sovraffollamento degli spazi detentivi è stato fronteggiato con l'indulto, che ha reso più accettabili le condizioni socio-sanitarie all'interno degli istituti di detenzione, facilitando, nel contempo, la prioritaria azione rieducativa demandata al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Tuttavia, la tematica delle strutture e dei congegni di esecuzione della pena, al di là delle mere enunciazioni teoretiche, rivela una complessità di fondo, che postula riflessioni e adattamenti nel divenire quotidiano, con la significativa espansione anche delle occasioni di lavoro per detenuti ed ex-detenuti, preconditione necessaria dell'opera di redenzione sociale. Particolare attenzione - che gli organismi preposti, peraltro, già manifestano - bisogna rivolgere ai detenuti con handicap fisici e psichici, nonché agli stranieri, specie di origine extracomunitaria, che hanno spesso abitudini, usi, religioni, consuetudini culturali diverse dalle nostre. Difettando punti di riferimento affettivi, familiari, lavorativi esterni al carcere diventa, per questi ultimi, molto difficile fruire dei benefici penitenziari o seguire itinerari alternativi alla restrizione intramuraria.

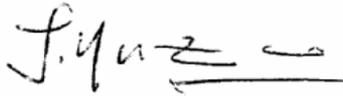
Altro settore di particolare delicatezza, in ragione dei soggetti coinvolti, è quello minorile. Come emerge dalla *Relazione* del Ministro della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2007, il competente Dipartimento, nell'ambito delle attribuzioni assegnate dalle norme, persegue obiettivi e finalità incentrate sul recupero, sulla tutela e protezione giuridica del minore deviante, che sia oggetto di segnalazione da parte dell'Autorità giudiziaria per la presa in carico presso i Servizi minorili della giustizia o destinatario di un provvedimento giudiziario da eseguirsi presso gli stessi. In linea con una consolidata prassi di collaborazione interistituzionale e di intervento di rete, si continua a orientare politiche e programmi di azione, assecondando il raccordo e la collaborazione con altre amministrazioni, enti pubblici e privati, per mettere a disposizione dei minori, entrati nel circuito penale, mezzi sempre più incisivi e mirati. Non può essere trascurata l'attività internazionale, che è incentrata sulla prevenzione e sul contrasto della devianza minorile in cooperante armonia con gli Stati membri dell'Unione europea e con tutti gli altri Paesi. Ancora: le vicende esistenziali dei minori stranieri non accompagnati e i fenomeni di criminalità dei giovani migranti, nonché la dimensione di genere nell'ambito della devianza minorile, costituiscono tematiche di approfondimenti e di iniziative di studio che interessano diversi Stati europei e, in taluni casi, dell'area mediterranea.

Nella materia civile, il Regolamento Bruxelles II *bis*, entrato in vigore il giorno 1 marzo 2005, disciplina la competenza, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e

di responsabilità genitoriale. Il Dipartimento per la giustizia minorile è stato investito della competenza quale autorità centrale per l'applicazione delle relative disposizioni: ciò consentirà una più rapida definizione degli affari concernenti tali profili.

A questo punto, il discorso può concludersi, con l'auspicio che la direttiva del Ministro della Giustizia, tradotta in programmi esecutivi di azione, riesca a soddisfare, mediante l'attuazione dei progetti disegnati, l'avvertito bisogno di creare il terreno fecondo per l'esercizio della *potestas iuris dicendi* secondo le attese della collettività.

Roma 19 marzo 2007



FRANCESCO NUZZO  
Capo del Servizio per il controllo interno  
Ministero della Giustizia

***L'impatto dell' obiettivo Interdipartimentale sugli obiettivi generali delle politiche pubbliche del Ministero della Giustizia***

Obiettivo specifico INTERDIPERTIMENTALE	Impatto sugli obiettivi generali							
	1	2	3	4	5	6	7	8
1 Formazione - intervento per la creazione della "Carta delle collezioni" di una biblioteca specialistica								

**LEGENDA**

<p>1) <u>Valorizzazione risorse umane:</u>  a) formazione e responsabilizzazione della dirigenza;  b) riqualificazione del personale giudiziario;  c) razionalizzazione delle funzioni e dell'organico della Polizia penitenziaria.</p>	<p>5) <u>Tutela detenuti:</u>  a) la sensibilizzazione degli Istituti e degli Uffici per l'esecuzione penale esterna (UEPE) allo scopo di potenziare, sul piano qualitativo, i contatti con le Camere di Commercio e le altre istituzioni locali per il reinserimento lavorativo dei detenuti;  b) la prestazione di cure mediche ai detenuti tossicodipendenti presso strutture sanitarie esterne.</p>
<p>2) <u>Pianificazione e razionalizzazione della spesa:</u>  a) l'individuazione di possibili risparmi, con eliminazione di costi superflui;  b) il recupero di nuove entrate (istituzione di nuovi capitoli) derivanti dal pagamento di alcuni servizi resi dalle cancellerie.</p>	<p>6) <u>Tutela minori:</u>  a) la cooperazione sociale in campo minorile.</p>
<p>3) <u>Infrastrutture:</u>  a) edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, con particolare riguardo al potenziamento e al mantenimento delle strutture;  b) potenziamento e informatizzazione degli uffici.</p>	<p>7) <u>Cooperazione internazionale</u></p>
<p>4) <u>Riduzione del debito giudiziario:</u>  a) la piena applicazione dell'avviato processo telematico;  b) la riorganizzazione dell'apparato.</p>	<p>8) <u>Riforma degli ordini professionali</u></p>

***L'impatto degli obiettivi del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sugli obiettivi generali delle politiche pubbliche del Ministero della Giustizia***

Obiettivi specifici del DAP		Impatto sugli obiettivi generali							
		1	2	3	4	5	6	7	8
3	"DAP DataWarehouse" sistema informativo di supporto ai processi decisionali. (DDW)		■	■					
4	Conseguimento del risparmio energetico attraverso la riqualificazione delle attività produttive, il lavoro dei detenuti e l'utilizzo di fonti rinnovabili nella Casa di Reclusione di Mamone		■			■			
5	Predisposizione di un piano di edilizia penitenziaria			■					
6	Sorveglianza e monitoraggio della Tuberculosis negli Istituti Penitenziari					■			
7	Ridefinizione dei carichi di lavoro per i medici incaricati operanti negli Istituti di Pena		■						
8	Servizio psichiatrico: buone prassi per carcere e territorio					■			
9	Costituzione di case famiglia per madri con figli al di sotto dei 10 anni	■		■					
10	Implementazione di un modello di rete strutturato e continuo tra articolazioni periferiche dell'Amministrazione Penitenziaria e sedi locali delle Camere di Commercio					■			
11	La sicurezza, compito della Polizia Penitenziaria, quale elemento indispensabile per le attività di osservazione trattamento	■							
12	Potenziamento delle reti attivate dagli UEPE per l'inserimento lavorativo dei soggetti in misura alternativa					■			
13	Analisi valutativa sulla gestione di alcune tipologie di condannati in misura alternativa					■			
14	Ri-Conoscere e valorizzare le esperienze nel DAP	■				■			

**LEGENDA**

1) Valorizzazione risorse umane: a) formazione e responsabilizzazione della dirigenza; b) riqualificazione del personale giudiziario; c) razionalizzazione delle funzioni e dell'organico della Polizia penitenziaria.	5) Tutela detenuti: a) la sensibilizzazione degli Istituti e degli Uffici per l'esecuzione penale esterna (UEPE) allo scopo di potenziare, sul piano qualitativo, i contatti con le Camere di Commercio e le altre istituzioni locali per il reinserimento lavorativo dei detenuti; b) la prestazione di cure mediche ai detenuti tossicodipendenti presso strutture sanitarie esterne.
2) Pianificazione e razionalizzazione della spesa: a) l'individuazione di possibili risparmi, con eliminazione di costi superflui; b) il recupero di nuove entrate (istituzione di nuovi capitoli) derivanti dal pagamento di alcuni servizi resi dalle cancellerie.	6) Tutela minori: a) la cooperazione sociale in campo minorile.
3) Infrastrutture: a) edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, con particolare riguardo al potenziamento e al mantenimento delle strutture; b) potenziamento e informatizzazione degli uffici.	7) Cooperazione internazionale
4) Riduzione del debito giudiziario: a) la piena applicazione dell'avviato processo telematico; b) la riorganizzazione dell'apparato.	8) Riforma degli ordini professionali

## PEA N. 1

### Parte prima

<b>Titolo</b>	Formazione - intervento per la creazione della "Carta delle collezioni" di una biblioteca specialistica
---------------	---

<b>Descrizione (max 10 righe)</b>
Il Pea interdipartimentale è finalizzato alla promozione di un progetto di formazione intervento destinato alla politica delle collezioni di una biblioteca specializzata. Il Pea si pone come obiettivo la realizzazione di "Linee Guida" per la gestione e la revisione delle raccolte e la redazione finale della carta delle collezioni da raggiungere attraverso la formazione intervento rivolta a personale bibliotecario specialistico che opera nelle biblioteche del Ministero della Giustizia. La gestione delle collezioni rappresenta uno degli aspetti centrali della fisionomia di servizio della biblioteca, comprende la definizione della politica documentaria della biblioteca, l'individuazione delle fonti di informazione sulla produzione editoriale, la scelta dei documenti, il monitoraggio sull'uso e la selezione di quanto non è più necessario al soddisfacimento delle necessità degli utenti. Il progetto coinvolgerà la Biblioteca Centrale Giuridica (DAG) e la Scuola di formazione del Personale dell'Amministrazione Giudiziaria (DOG) in un percorso formativo comprensivo di ore d'aula, incontri comuni e di un laboratorio didattico, per sperimentare strategie e modelli operativi per l'elaborazione dei documenti programmatici specifici della proprio tipologia documentaria, in seguito esportabile a livello periferico.

<b>Utente</b>	Bibliotecari del Ministero della Giustizia
---------------	--

<b>Vincoli di coerenza interna ed esterna (indicare numero degli obiettivi di riferimento)</b>	
<b>Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio</b>	
<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	Valorizzazione delle risorse umane

### Parte seconda

<b>Dipartimento</b>	<b>Organizzazione Giudiziaria</b>
<b>Direzione Generale</b>	<b>Personale e formazione</b>
<b>Ufficio</b>	<b>Ufficio II ° Formazione</b>
<b>Responsabile</b>	<b>Dott. Antonio Paoluzzi</b>
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	

<b>Dipartimento</b>	<b>Affari di Giustizia</b>
<b>Direzione Generale</b>	
<b>Ufficio</b>	<b>Ufficio II ° Capo Dipartimento</b>
<b>Responsabile</b>	<b>Dott. ssa Claudia Mola</b>
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	<b>Biblioteca Centrale Giuridica</b>
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	

## Parte terza

### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine
1	Individuazione dei docenti e predisposizione del programma dettagliato del corso e del calendario didattico	1 gennaio 2007	28 febbraio 2007
2	Progettazione e Realizzazione del primo modulo didattico	1 marzo 2007	31 marzo 2007
3	Progettazione e Realizzazione del secondo modulo didattico	31 marzo 2007	30 aprile 2007
4	Progettazione del laboratorio didattico	1 maggio 2007	31 maggio 2007
5	Progettazione e Realizzazione del terzo modulo didattico	1 giugno 2007	30 giugno 2006
6	Stesura di una prima versione delle Linee Guida	1 luglio 2006	15 luglio 2006
7	Valutazione dei primi risultati del Laboratorio didattico	15 luglio 2007	15 ottobre 2007
8	Valutazione dell'azione formativa	15 ottobre 2007	30 novembre 2007
9	Rapporto finale e redazione delle linee guida della "Carta delle collezioni"	1 dicembre 2007	31 dicembre 2007

### 3.2 Pianificazione delle risorse umane (in anni/persona)

Area/Qualifica Anni/persona	Al 31/03	Al 30/06	Al 30/09	Al 31/12	Fine PEA
Dirigente DOG (1 unità)	0,04	0,06	0,06	0,08	0,08
Dirigente DAG (1 unità)	0,04	0,06	0,06	0,08	0,08
C3 DAG (2 unità)	0,16	0,50	0,66	0,84	0,84
C1 DAG (1 unità)	0,04	0,17	0,25	0,33	0,33
C1 DOG (1 unità)	0,08	0,25	0,33	0,42	0,42
B3 DOG (1 unità)	0,04	0,17	0,25	0,33	0,33
B2 DOG (1 unità)	0,04	0,17	0,25	0,33	0,33
Docenti esterni (8)	0,024	0,168	0,168	0,216	0,216
<b>Totale</b>	<b>0,464</b>	<b>1,548</b>	<b>2,028</b>	<b>2,626</b>	<b>2,626</b>

### 3.3 Pianificazione economica

Voce di costo	Al 31/03	Al 30/06	Al 30/09	Al 31/12	Costo fine PEA
Missioni docenti	1000 euro	2000 euro	2000 euro	2000 euro	2000 euro
Altri costi del personale	0				
Beni di consumo	0	450 euro	450 euro	450 euro	450 euro
Prestaz. di servizi da terzi	2000,00 euro	5705,00 euro	6705,00 euro	8337,00 euro	8337,00 euro
Altri oneri di gestione	0				
Ammortamenti	0				
<b>Totale</b>	<b>3000,00 euro</b>	<b>8155,00 euro</b>	<b>9155,00 euro</b>	<b>10787,00 euro</b>	<b>10787,00 euro</b>

### 3.4 Pianificazione finanziaria

Capitolo	Al 31/03	Al 30/06	Al 30/09	Al 31/12	Spesa fine PEA
1451.8	3000,00 euro	8155,00 euro	9155,00 euro	10787,00 euro	10787,00 euro
<b>Totale</b>	<b>3000,00 euro</b>	<b>8155,00 euro</b>	<b>9155,00 euro</b>	<b>10787,00 euro</b>	<b>10787,00 euro</b>



## PEA N. 2

### Parte prima

<b>Titolo</b>	La mediazione come strumento di riduzione del debito giudiziario, di risoluzione alternativa delle controversie e di composizione dei conflitti sociali.
<b>Utente</b>	Cittadini, uffici giudiziari, operatori professionali.
<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	(04) Riduzione del debito giudiziario; (02) Pianificazione e razionalizzazione della spesa.
<b>Dipartimento</b>	Dipartimento per gli Affari di Giustizia
<b>Responsabile</b>	Augusta Iannini
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	Direzione generale della giustizia civile - Direzione generale della giustizia penale – Direzione generale del contenzioso e dei diritti

### Parte seconda

<b>Descrizione</b>
<p>L'obiettivo consiste nel promuovere la mediazione in tutte le sue forme, attraverso il rafforzamento dei presidi amministrativi già esistenti presso il Dipartimento, l'attuazione di altri previsti dalla legge e non ancora attuati, l'elaborazione di proposte di modifica legislativa.</p> <p>Nel perseguimento di tale obiettivo saranno coinvolte tutte le Direzioni generali del Dipartimento, ciascuna in ragione della propria competenza e della situazione normativa vigente, e sotto il coordinamento degli uffici del capo del Dipartimento.</p> <p>Pertanto, le Direzioni generali della giustizia civile e penale procederanno, congiuntamente o separatamente a seconda dei casi: a un esame critico delle ipotesi di mediazione previste dalla legislazione vigente; a uno studio del loro pratico funzionamento, da compiersi anche mediante l'interrogazione delle persone che svolgono l'attività di mediatori e la presenza a singole procedure di conciliazione; alla verifica del buon funzionamento degli organismi di vigilanza dell'attività dei mediatori privati; allo studio degli strumenti internazionali, esistenti e in corso di preparazione, in materia di mediazione e risoluzione alternativa delle controversie; alla elaborazione di schemi procedurali standard per l'attività di mediazione.</p> <p>La Direzione generale del contenzioso e dei diritti umani svolgerà invece un'indagine sui concreti meccanismi di funzionamento della l. 89/2001 e del procedimento davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo, onde individuare i punti nei quali sia possibile inserire, in ambito nazionale, presidi di mediazione e conciliazione e così ridurre il contenzioso in materia di violazione del termine di ragionevole durata del processo.</p> <p>Al termine di tale attività istruttoria, le tre Direzioni generali costituiranno un gruppo di lavoro per la predisposizione di disegni di legge finalizzati ad allargare le ipotesi di mediazione nei settori indicati.</p>

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Strutture interne coinvolte	Responsabili referenti di settore	Inizio	Fine	Peso
1 Analisi delle procedure di mediazione esistenti nella legislazione vigente, in materia civile e penale. Individuazione dei tratti comuni e delle differenze. Studio teorico e pratico dei meccanismi di funzionamento delle procedure di mediazione già esistenti, nel settore pubblico e privato.	UFF. I° CD DGGC DGGP DGCDU	Dott. Armone	15/01/07	31/03/07	20%
2 .Analisi dei costi e dei tempi delle procedure di mediazione in rapporto al costo e alla durata dei processi giurisdizionali ordinari.	UFF. I° CD DGGC DGGP DGCDU	Dott. Armone	1/04/07	30/06/07	20%

3	Costituzione di un gruppo di studio per l'analisi dei dati e l'elaborazione di un documento in cui siano individuati i punti critici del sistema di mediazione e siano elaborati schemi procedurali standard per l'attività di mediazione, in vista di eventuali proposte di modifiche normative. Presentazione di uno studio comparativo sui costi attuali delle procedure per il cittadino e sui costi attesi.	UFF. I° CD DGGC DGGP DGCDU	Dott. Armone	1/07/07	31/10/07	40%
4	Eventuale redazione di una bozza di testo normativo, sua trasmissione all'Ufficio legislativo per il parere e sua sottoposizione agli organi politici per l'approvazione.	UFF. I° CD DGGC DGGP DGCDU	Dott. Armone	1/11/07	15/01/08	20%

### 3.2 Pianificazione delle risorse umane (in anni/persona)

Area/Qualifica Anni/persona	Al 31/03	Al 30/06	Al 30/09	Al 31/12	Fine PEA
4 magistrati	3/12	6/12	9/12	12/12	12/12
3 collaboratori	7,5/12	15/12	22,5/12	30/12	30/12
4 operatori	9,5/12	19/12	28,5/12	38/12	38/12
<b>Totale</b>	20/12	40/12	60/12	80/12	80/12

### 3.3 Pianificazione economica

Voce di costo	Al 31/03	Al 30/06	Al 30/09	Al 31/12	Costo fine PEA
Missioni					
Altri costi del personale					
Beni di consumo					
Prestaz. di servizi da terzi					
Altri oneri di gestione					
Ammortamenti					
<b>Totale</b>					

### 3.4 Pianificazione finanziaria

Capitolo	Al 31/03	Al 30/06	Al 30/09	Al 31/12	Spesa fine PEA
<b>Totale</b>					



## PEA N. 3

### Parte prima

<b>Titolo</b>	"DAP DataWarehouse" sistema informativo di supporto ai processi decisionali. (DDW)
---------------	--

<b>Descrizione (max 10 righe)</b>
Realizzazione di un DataWarehouse (sistema informativo di supporto ai processi decisionali) che, attingendo dal data base del Sicoge, permette di integrare le informazioni al fine di: monitorare le spese degli Ordinativi primari di spesa e dei Funzionari delegati ed elaborare quindi dati di sintesi; elaborare dati per analisi di dettaglio per conoscere in tempo reale l'andamento della gestione finanziaria; individuare report predefiniti che possono essere utilizzati sia dall'Amm.ne Centrale sia dai Prap; creare report personalizzati in base alle proprie necessità di analisi. Di fondamentale importanza per le necessità di analisi di cui sopra è stato l'inserimento nel Sicoge (pea 2003) dei Cospe (codici di spesa) che costituiscono l'anello di congiunzione tra la contabilità finanziaria e quella economica. La piattaforma di sviluppo per creare l'applicativo è Webfocus.

<b>Utente</b>	Personale dell'Amministrazione penitenziaria
---------------	--

<b>Vincoli di coerenza interna ed esterna (indicare numero degli obiettivi di riferimento)</b>	
<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	"02" "03"
<b>Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio</b>	

### Parte seconda

<b>Dipartimento</b>	dell'Amministrazione Penitenziaria
<b>Direzione Generale</b>	per il Bilancio e della Contabilità
<b>Ufficio</b>	Ufficio II
<b>Responsabile</b>	Dott. Alessandro Giuliani
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	Ufficio per lo Sviluppo del Sistema Informativo Automatizzato
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	M.E.F. e Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	(Analisi e progettazione) Progetto	01/01/07	31.03.2007	37,5
2	(Realizzazione) Programma informatico	01/04/07	31.07.2007	43,7
3	(Test) Verifica della validità del Programma	01/09/07	30.09.2007	6,3
4	(Avvio ed ottimizzazione) Funzionalità completa del programma	01/10/07	31.12.2007	12,5
5				
				<b>100</b>

#### 3.2 Pianificazione delle risorse umane (in anni/persona)

Area/Qualifica	N° ris.	Al 30/03/07	Al 30/06/07	Al 30/09/07	Al 30/12/07
Dirigente	2	0,20	0,30	0,30	0,30
Analista di procedura area C	1	0,10	0,30	0,40	0,50
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>0,30</b>	<b>0,60</b>	<b>0,70</b>	<b>0,80</b>





## PEA N. 4

### Parte prima

Titolo	Conseguimento del risparmio energetico attraverso la riqualificazione delle attività produttive, il lavoro dei detenuti e l'utilizzo di fonti rinnovabili nella Casa di Reclusione di Mamone.
--------	---

Descrizione (max 10 righe)
<p>L'Amministrazione Penitenziaria ha individuato la colonia agricola penale di Mamone per indire una gara per appalto pubblico per l'individuazione e la definizione dei mezzi più idonei al conseguimento del risparmio energetico attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, la riqualificazione delle attività produttive ed il lavoro dei detenuti per conseguire i seguenti obiettivi: 1) risparmio energetico; 2) impiego di energia prodotta da fonti rinnovabili; 3) riqualificazione delle attività produttive attualmente svolte nella colonia penale attraverso l'impiego di tecnologie avanzate anche finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili; 4) impiego dei detenuti lavoratori. Per raggiungere tali obiettivi è intendimento dell'Amministrazione Penitenziaria avvalersi di investimenti privati concedendo a terzi la gestione e gli utili delle attività produttive così riqualificate, e ricavando la fornitura gratuita di corrente elettrica e combustibili, oltreché degli impianti.</p> <p>I candidati ammessi alla procedura selettiva dovranno: 1) individuare i mezzi strumentali al soddisfacimento degli obiettivi; 2) indicare le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico - finanziarie; 3) analizzare lo stato di fatto e di diritto degli interventi proposti nelle sue componenti storico - artistiche, architettoniche, paesaggistiche, di sostenibilità ambientale, socio - economiche, amministrative e tecniche.</p>

Utente	
--------	--

Vincoli di coerenza interna ed esterna (indicare numero degli obiettivi di riferimento)	
Obiettivi definiti dal Ministro	2 e 5
Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio	

### Parte seconda

Dipartimento	Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale	delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi.
Ufficio	I
Responsabile	Enrico Ragosa
Altre strutture coinvolte interne	
Altre strutture coinvolte esterne	PRAP della Sardegna e C.R. di Mamone

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	Redazione del bando di gara attraverso utilizzo del dialogo competitivo	01/01/07	31/05/07	15
2	Valutazione idee proposte	01/06/07	31/07/07	5
3	Dialogo tra l'Amministrazione e le Ditte proponenti	01/08/07	31/12/07	15
4	Definizione progetto e successiva aggiudicazione.	01/01/08	30/06/08	15
5	Realizzazione degli impianti	01/07/08	30/06/09	30
6	Inizio delle attività produttive e monitoraggio	01/07/09	31/12/09	20
				<b>100</b>

#### 3.2 Pianificazione delle risorse umane (in anni/persona)

Area/Qualifica	N° ris.	Al 31/03/07	Al 30/06/07	Al 30/09/07	Al 31/12/07
Dirigente	1	0,012	0,024	0,036	0,048
Tecnico C3	1	0,012	0,024	0,036	0,048
Tecnico C1	1	0,012	0,024	0,036	0,048
Tecnico B3	2	0,024	0,048	0,072	0,096
Contabile C3	1	0,012	0,024	0,036	0,048
Contabile C1	1	0,012	0,024	0,036	0,048
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>0,084</b>	<b>0,168</b>	<b>0,252</b>	<b>0,336</b>

Area/Qualifica	N° ris.	AI 31/03/08	AI 30/06/08	AI 30/09/08	AI 31/12/08
Dirigente	1	0,060	0,072	0,084	0,096
Tecnico C3	1	0,060	0,072	0,084	0,096
Tecnico C1	1	0,060	0,072	0,084	0,096
Tecnico B3	2	0,120	0,144	0,168	0,192
Contabile C3	1	0,060	0,072	0,084	0,096
Contabile C1	1	0,060	0,072	0,084	0,096
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>0,420</b>	<b>0,504</b>	<b>0,588</b>	<b>0,672</b>

Area/Qualifica	N° ris.	AI 31/03/09	AI 30/06/09	AI 30/09/09	AI 31/12/09
Dirigente	1	0,108	0,120	0,132	0,144
Tecnico C3	1	0,108	0,120	0,132	0,144
Tecnico C1	1	0,108	0,120	0,132	0,144
Tecnico B3	2	0,216	0,240	0,264	0,288
Contabile C3	1	0,108	0,120	0,132	0,144
Contabile C1	1	0,108	0,120	0,132	0,144
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>0,756</b>	<b>0,840</b>	<b>0,924</b>	<b>1,008</b>

### 3.3 Pianificazione economica

Voce di costo	AI 30/03/07	AI 30/06/07	AI 30/09/07	AI 30/12/07
Missioni		2.000,00	4.000,00	6.000,00
Altri costi del personale				
Beni di consumo				
Prestaz. di servizi da terzi				
Altri oneri di gestione				
Ammortamenti				
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>6.000,00</b>

Voce di costo	AI 30/03/08	AI 30/06/08	AI 30/09/08	AI 30/12/08
Missioni	9.000,00	12.000,00	15.000,00	18.000,00
Altri costi del personale				
Beni di consumo				
Prestaz. di servizi da terzi				
Altri oneri di gestione				
Ammortamenti				
<b>Totale</b>	<b>9.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>18.000,00</b>

Voce di costo	AI 30/03/09	AI 30/06/09	AI 30/09/09	AI 30/12/09
Missioni	21.000,00	24.000,00	27.000,00	30.000,00
Altri costi del personale				
Beni di consumo				
Prestaz. di servizi da terzi				
Altri oneri di gestione				
Ammortamenti				
<b>Totale</b>	<b>21.000,00</b>	<b>24.000,00</b>	<b>27.000,00</b>	<b>30.000,00</b>

### 3.4 Pianificazione finanziaria

Capitolo	AI 30/03/07	AI 30/06/07	AI 30/09/07	AI 30/12/07
1604		2.000,00	4.000,00	6.000,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>6.000,00</b>

Capitolo	AI 30/03/08	AI 30/06/08	AI 30/09/08	AI 30/12/08
1604	9.000,00	12.000,00	15.000,00	18.000,00
<b>Totale</b>	<b>9.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>18.000,00</b>

Capitolo	AI 30/03/09	AI 30/06/09	AI 30/09/09	AI 30/12/09
1604	21.000,00	24.000,00	27.000,00	30.000,00
<b>Totale</b>	<b>21.000,00</b>	<b>24.000,00</b>	<b>27.000,00</b>	<b>30.000,00</b>

## **Parte quarta**

### **4.1 Individuazione degli indicatori**

Descrizione	Al 30/03/07	Al 30/06/07	Al 30/09/07	Al 30/12/07
Stato avanzamento	10,00%	17,50%	26,00%	35,00%

Descrizione	Al 30/03/08	Al 30/06/08	Al 30/09/08	Al 30/12/08
Stato avanzamento	42,50%	50,00%	57,50%	65,00%

Descrizione	Al 30/03/09	Al 30/06/09	Al 30/09/09	Al 30/12/09
Stato avanzamento	72,50%	80,00%	90,00%	100,00%

### **4.2 Individuazione degli indicatori per misurare le eventuali economie**

Descrizione	2007	2008	2009	2009	2010	2011	2012
Risparmio costo energetico CR Mamone							



## PEA N. 5

### Parte prima

<b>Titolo</b>	predisposizione di un piano di edilizia penitenziaria
---------------	---

<b>Descrizione (max 10 righe)</b>
Obiettivo del p.e.a. è la predisposizione di un piano triennale di interventi di risanamento e di adeguamento degli istituti penitenziari al vigente Regolamento (D.PR. 230/2000), nonché di potenziamento della capacità ricettiva. Per tale finalità, le attività sono articolate nelle seguenti fasi: a) indagine conoscitiva di ciascun istituto penitenziario in ordine a: - condizioni strutturali, con particolare riferimento allo stato manutentivo e alla rispondenza al Regolamento penitenziario - analisi degli spazi esterni ed interni, finalizzata alla individuazione di possibili soluzioni mirate al potenziamento della capienza - verifica della effettiva differenziazione delle condizioni di detenzione fra detenuti in attesa di giudizio e condannati in stato di esecuzione della pena. b) redazione di un piano triennale comprendente, per ciascun istituto: - elenco in ordine prioritario dei necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con relativi rilievi, grafici e costi - elenco degli interventi di adeguamento al Regolamento penitenziario e relativi costi - elenco degli interventi finalizzati al potenziamento della capienza e relativi costi.

<b>Utente</b>	Amministrazione penitenziaria
---------------	-------------------------------

<b>Vincoli di coerenza interna ed esterna</b> (indicare numero degli obiettivi di riferimento)	
<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	n. 3 - n. 5
<b>Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio</b>	

### Parte seconda

<b>Dipartimento</b>	Amministrazione penitenziaria
<b>Direzione Generale</b>	delle risorse materiali, dei beni e dei servizi
<b>Ufficio</b>	IV
<b>Responsabile</b>	enrico ragosa
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	Direzione Generale Detenuti e Trattamento
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	raccolta ed elaborazione dati	01/01/07	30/09/07	75
2	redazione piano triennale	01/10/07	31/12/07	25
3				
4				
5				
				<b>100</b>





## PEA N. 6

### Parte prima

<b>Titolo</b>	Sorveglianza e monitoraggio della Tuberculosis negli Istituti Penitenziari
<b>Descrizione (max 10 righe)</b>	
<p>La TBC colpisce 1/3 della popolazione mondiale. La malattia comporta una notevole morbilità e mortalità, manifestandosi sia in sedi polmonari che extrapolmonari. Recentemente l'OMS ha identificato gli Istituti Penitenziari come reservoir dell'infezione tubercolare con possibili ripercussioni sociosanitarie sulla popolazione generale; cause di tale recrudescenza si riconoscono nell'elevato numero di extracomunitari detenuti e di soggetti HIV positivi. In alcuni Paesi Occidentali sono stati pubblicati delle linee guida sulla prevenzione e controllo della tubercolosi nelle carceri.</p> <p>Per quanto riguarda l'Italia le ultime linee guida specifiche per la gestione dell'infezione tubercolare negli Istituti Penitenziari risalgono al 1997. Alla luce dei progressi conseguiti nel campo della diagnostica e della prevenzione della diffusione della malattia, appare necessario, quindi, procedere ad un aggiornamento delle linee guida specifiche e ad un'intervento di implementazione delle campagne di screening e di sorveglianza dei nuovi casi di infezioni tubercolare negli Istituti Penitenziari italiani.</p> <p>L'applicazione delle nuove linee guida sarà preventivamente sperimentata in 10 istituti tra quelli che già usufruiscono della collaborazione delle Aziende ASL, che si attua anche attraverso la fornitura di test diagnostici per l'infezione tubercolare.</p>	

<b>Utente</b>	popolazione detenuta, personale sanitario, personale di polizia penitenziaria
---------------	---

<b>Vincoli di coerenza interna ed esterna (indicare numero degli obiettivi di riferimento)</b>	
<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	n.5
<b>Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio</b>	

### Parte seconda

<b>Dipartimento</b>	dell'Amministrazione Penitenziaria
<b>Direzione Generale</b>	dei Detenuti e del Trattamento
<b>Ufficio</b>	III Servizio Sanitario
<b>Responsabile</b>	Dr. Sebastiano Ardità
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	P.R.A.P. Istituti Penitenziari
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	Ministero della Salute, Istituto Superiore di sanità, Università, Regioni, ASL, Dipartimenti di Prevenzione, U.O. Malattie Infettive

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	identificazione gruppo di lavoro per la revisione delle Linee Guida	02/01/07	31/01/07	5
2	individuazione degli Istituti penitenziari dove attuare il progetto	01/02/07	28/02/07	5
3	elaborazione nuove Linee Guida per la Gestione dell'Infezione Tubercolare	01/02/07	01/04/07	20
4	formazione operatori penitenziari	01/04/07	01/07/07	30
5	applicazione e verifica nuove metodologie per il controllo dell'infezione tubercolare	01/07/07	31/12/07	40
				<b>100</b>

#### 3.2 Pianificazione delle risorse umane (in anni/persona)

Area/Qualifica	N° ris.	Al 30/03/07	Al 30/06/07	Al 30/09/07	Al 30/12/07
Dirigente Amministrativo DAP	1	0,04	0,08	0,10	0,12
Medico Incaricato DAP	1	0,04	0,08	0,12	0,14
Medico Incaricato Istituto	10		0,15	0,30	0,45
Medico Incaricato UOSP	5	0,05	0,10	0,15	0,20
Infermiere Istituto	50		0,33	0,91	1,49
Polizia Penitenziaria	20		0,14	0,28	0,42
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>0,13</b>	<b>0,88</b>	<b>1,86</b>	<b>2,82</b>





## PEA N. 7

### Parte prima

<b>Titolo</b>	Ridefinizione dei carichi di lavoro per i medici incaricati operanti negli Istituti di Pena
---------------	---

<b>Descrizione (max 10 righe)</b>
Considerato che l'ultima modifica dell'organico dei medici incaricati degli istituti penitenziari risale all'anno 1991 e tenuto conto delle trasformazioni nel frattempo intervenute sia nella quantità e nella tipologia dei detenuti che nelle articolazioni delle strutture edilizie, si rende opportuno comprendere se diversi siano i carichi di lavoro per i medici incaricati nelle diverse strutture Penitenziarie. Perseguendo l'obiettivo di individuare possibili risparmi, con conseguente eliminazione di costi superflui si vuole ricercare una operatività che corrisponda ad un miglioramento della qualità dell'assistenza a favore della popolazione detenuta. Si vogliono analizzare, con l'apporto dei medici delle Unità Operative di Assistenza Sanitaria di 8 Provveditorati (Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana, Lazio, Puglia, Calabria, Sardegna) le attività dei medici incaricati di 24 istituti penitenziari nell'anno 2007, per evidenziare eventuali differenze nei carichi di lavoro, nella responsabilità professionale, nella organizzazione del lavoro, nella gestione del servizio sanitario penitenziario nelle diverse tipologie di Istituto penitenziario, ovvero Istituti sedi di CDT, istituti con continuità assistenziale nelle 24 ore, istituti con capacità assistenzial

<b>Utente</b>	d.a.p., medici incaricati, detenuti
---------------	-------------------------------------

<b>Vincoli di coerenza interna ed esterna (indicare numero degli obiettivi di riferimento)</b>	
<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	2,5
<b>Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio</b>	

### Parte seconda

<b>Dipartimento</b>	dell'Amministrazione Penitenziaria
<b>Direzione Generale</b>	dei Detenuti e del Trattamento
<b>Ufficio</b>	III Servizio Sanitario
<b>Responsabile</b>	Dr. Sebastiano Ardita
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	P.R.A.P. Direzioni Istituti Penitenziari
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	Costituzione staff presso i Provveditorati	01/01/07	31/01/07	10
2	Individuazione degli ist. Pen. ove attuare il progetto	01/02/07	15/02/07	10
3	Rilevazione dei carichi di lavoro anche con visita in loco	15/02/07	30/06/07	40
4	Analisi dei dati e formulazioni di proposte	01/07/07	31/12/07	40
5				
				<b>100</b>





## PEA N. 8

### Parte prima

<b>Titolo</b>	Servizio psichiatrico: buone prassi per carcere e territorio
---------------	--

<b>Descrizione (max 10 righe)</b>
-----------------------------------

La presenza della malattia mentale in carcere, ineludibile problematica, suggerisce la necessità di una doppia presa in carico del paziente, non solo da parte del servizio psichiatrico in ambito penitenziario (come già avviene) ma anche da parte dei servizi psichiatrici territoriali. I disposti normativi degli artt. 46 O.P. (Assistenza post-penitenziaria) e 20 N.R.E. (Assistenza ai detenuti ed internati infermi di mente) forniscono la base per intraprendere quel cammino virtuoso il cui obiettivo è la stretta collaborazione tra i due servizi affinché al termine della detenzione/internamento si possa attuare il reinserimento del paziente nel territorio con il supporto terapeutico-riabilitativo dei Dipartimenti di Salute Mentale. A maggior sostegno di quanto si vuole intraprendere si cita la raccomandazione del Consiglio d'Europa (n. 1235 dell'aprile 1994), riaffermata dalla WHO nel 1996 (WHO/MNH/MND/96.9), laddove si prevede che "Ogni stabilimento penitenziario deve disporre almeno dei servizi di un medico qualificato, deve avere conoscenze psichiatriche.

I servizi medici devono essere organizzati in stretto collegamento con l'amministrazione generale del servizio sanitario della comunità o della nazione" e che "Ognuno dovrebbe giovare delle migliori misure possibili per promuovere il proprio benessere mentale e prevenire disturbi psichici". Pertanto, attraverso un'opera di sensibilizzazione e di coinvolgimento sia degli Assessorati Regionali competenti (sanità, politiche sociali etc.) sia delle ASL afferenti nel territorio di ciascuna Regione da parte delle strutture periferiche di questa Amministrazione, ci si propone l'obiettivo di avviare quelle buone prassi tra Amministrazioni che, sostanzialmente, permetteranno il miglioramento della qualità del servizio offerto.

<b>Utente</b>	Detenuti e internati infermi e seminfermi di mente in OPG e II.PP.
---------------	--

<b>Vincoli di coerenza interna ed esterna (indicare numero degli obiettivi di riferimento)</b>	
<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	5) Tutela detenuti
<b>Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio</b>	

### Parte seconda

<b>Dipartimento</b>	Amministrazione Penitenziaria
<b>Direzione Generale</b>	Detenuti e trattamento
<b>Ufficio</b>	Ufficio III - Servizio Sanitario Penitenziario
<b>Responsabile</b>	Sebastiano Ardita
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	Provveditorati e Istituti Penitenziari
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	Ministero della Salute, Regioni, ASL,

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	Formazione staff centrale	01/01/07	31/01/07	1,1
2	Formazione staff periferico	01/01/07	15/02/07	1,6
3	Contatti preliminari con Assessorati Regionali	01/02/07	30/04/07	2,3
4	Ricognizione servizi psichiatrici in ambito penitenziario e istituzione Osservatorio epidemiologico presso PRAP	15/01/07	30/06/07	71
5	Avvio tavoli lavoro per formulare protocolli d'intesa e accordi di programma	01/05/07	30/06/08	24
				<b>100</b>

#### 3.2 Pianificazione delle risorse umane (in anni/persona)

Area/Qualifica	N° ris.	AI 30/03/07	AI 30/06/07	AI 30/09/07	AI 30/12/07
Dirigenti Generali	16	0,05	0,10	0,14	0,19
Dirigenti PRAP		0,32	0,64	0,96	1,28
Dirigenti Istituto		0,62	1,23	1,85	2,46
B3 Collaboratori Amm		0,05	0,37	0,69	1,01
Medici Incaricati		0,62	1,23	1,85	2,46
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>1,65</b>	<b>3,56</b>	<b>5,48</b>	<b>7,40</b>





## PEA N. 9

### Parte prima

Titolo	Costituzione di case famiglia per madri con figli al di sotto dei 10 anni
--------	---

Descrizione (max 10 righe)
La legge 40/2001 -cosiddetta Legge Finocchiaro- prevede la misura alternativa della detenzione domiciliare speciale, rivolta a madri di bambini di età inferiore ad anni 10 con lei conviventi. Al momento attuale nessuna detenuta ha fruito di tale opportunità, per un motivo sostanziale: non vi sono sul territorio italiano strutture in grado di servire allo scipo. D'altro canto, se la donna è in esecuzione di pena, dovrebbe essere compito dell'Amministrazione Penitenziaria provvedere a tali strutture. Il compito di questo PEA è appunto quello individuare logisticamente tali possibilità e prevedere le modalità di vita al loro interno.

Utente	Detenute madri con figli sotto i 10 anni
--------	--

Vincoli di coerenza interna ed esterna (indicare numero degli obiettivi di riferimento)	
Obiettivi definiti dal Ministro	1, 3 e 5
Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio	

### Parte seconda

Dipartimento	Dipartimento dell' Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale	Direzione generale dei detenuti e del trattamento
Ufficio	Ufficio IV
Responsabile	Dott. Sebastiano Ardita
Altre strutture coinvolte interne	DGPF, DGBS, GDEPE, PRAP, Uff. rapporti Regioni, Uffici UEPE
Altre strutture coinvolte esterne	EE.LL. Volontariato, Privato Sociale e terzo Settore.

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	Costituzione gruppo di lavoro e ricognizione del fenomeno	01/03/07	30/04/07	10
2	Individuazione delle strutture e loro eventuale adeguamento	01/05/07	31/10/07	40
3	Realizzazione protocolli d'intesa con EE.LL.	01/11/07	31/12/07	10
4	Redazione di un piano formativo per il personale	01/01/08	31/03/08	20
5	Assegnazione personale, formazione e apertura strutture	01/04/08	01/10/08	20
				<b>100</b>

#### 3.2 Pianificazione delle risorse umane (in anni/persona)

Area/Qualifica	N° ris.	Al 30/03/07	Al 30/06/07	Al 30/09/07	Al 30/12/07
Dirigente	1	0,10	0,15	0,20	0,25
Educatore C3	2	0,20	0,30	0,50	0,70
Educatore C2	1	0,10	0,20	0,30	0,40
Totale	4	0,40	0,65	1,00	1,35

Area/Qualifica	N° ris.	Al 30/03/08	Al 30/06/08	Al 30/09/08	Al 30/10/08
Dirigente	1	0,30	0,35	0,40	0,45
Educatore C3	2	0,90	1,10	1,30	1,40
Educatore C2	1	0,50	0,60	0,70	0,80
Totale	4	1,70	2,05	2,40	2,65





## PEA N. 10

### Parte prima

<b>Titolo</b>	Implementazione di un modello di rete strutturato e continuo tra articolazioni periferiche dell'Amministrazione Penitenziaria e sedi locali delle Camere di Commercio.
---------------	--

<b>Descrizione (max 10 righe)</b>
Nell'ambito delle azioni previste al punto 5 delle linee guida strategiche dell'On. Ministro per il 2007, con particolare riferimento alle azioni di sensibilizzazione alle strutture periferiche dell'amministrazione, per potenziare i contatti con le camere di Commercio, si propone un Programma Esecutivo di Azione volto a dare sviluppo operativo e, quindi, attuazione ai contenuti del protocollo d'intesa siglato, in data 31 marzo 2004, tra il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e l'Unioncamere (organismo che cura e rappresenta le camere di Commercio). Obiettivo del protocollo era infatti, la creazione di una rete stabile di comunicazione tra i rispettivi referenti sul territorio nazionale, allo scopo di mettere in relazione la domanda di lavoro con l'offerta e di diffondere corrette informazioni sugli sgravi contributivi e fiscali previsti dalle leggi 193/2000 e 381/91. Ciò premesso, si propongono azioni tese ad implementare, accompagnare e sostenere, in collaborazione con l'Unioncamere, momenti di incontro e scambi di esperienze ed informazioni tra i PRAP e le articolazioni regionali e/o provinciali delle Camere di Commercio.

<b>Utente</b>	Provveditorati regionali, articolazioni periferiche dell'Amministrazione penitenziaria e popolazione detenuta.
---------------	--

<b>Vincoli di coerenza interna ed esterna</b> (indicare numero degli obiettivi di riferimento)	
<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	Obiettivo generale n.5
<b>Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio</b>	

### Parte seconda

<b>Dipartimento</b>	Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
<b>Direzione Generale</b>	Direzione generale detenuti e trattamento
<b>Ufficio</b>	Ufficio IV "osservazione e trattamento intramurale"
<b>Responsabile</b>	Dr. Sebastiano Ardità
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	D.G.E.P.E., PRAP, Istituti
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	Unioncamere e camere di commercio

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	Costituzione di un gruppo di lavoro e rilevazione del grado di applicazione del citato protocollo d'intesa, da attuare anche mediante l'elaborazione di schede di rilevazione.	01/04/07	30/06/07	10%
2	Valutazione dei risultati della rilevazione per individuare la presenza di criticità e/o buone prassi.	01/07/07	30/09/07	15%
3	Incontri con gli operatori delle articolazioni periferiche e con i referenti dell'Unioncamere e delle Camere di Commercio per la costruzione della "rete".	01/10/07	31/12/07	15%
4	Definizione di linee di indirizzo comuni per la realizzazione di forme strutturate di scambio e condivisione di informazioni tra articolazioni periferiche dell'Amm. Pen. e Camere di Commercio locali.	01/01/08	31/03/08	15%
5	Diffusione delle linee direttive di cui al punto 4 ed azioni di consulenza e monitoraggio per incrementare il lavoro della popolazione in esecuzione di pena.	01/04/08	30/06/08	15%
6	Validazione del modello di intervento	01/07/08	31/08/08	10%
7	Creazione di un ambiente web sul sito dell'Unioncamere Presentazione dei risultati con gli attori del progetto.	01/09/08	31/12/08	20%
				100%





## PEA N. 11

### Parte prima

<b>Titolo</b>	La sicurezza, compito della Polizia Penitenziaria, quale elemento indispensabile per le attività di osservazione trattamento
---------------	--

<b>Descrizione (max 10 righe)</b>
L'attività di osservazione e trattamento rappresenta un compito istituzionale di tutta l'amministrazione penitenziaria e pertanto prevede anche il coinvolgimento a pieno titolo della polizia penitenziaria. Si intende preliminarmente verificare le modalità e la qualità di tale partecipazione, con particolare riferimento al funzionamento del GOT, attraverso incontri da attuarsi nei Provveditorati Regionali con gli operatori degli Istituti e i responsabili degli uffici del trattamento presso i PRAP. In base ai risultati del monitoraggio si prevede di definire una proposta di pacchetto formativo rivolto prevalentemente alla polizia penitenziaria finalizzato ad un' integrazione funzionale dell' operatività delle varie figure professionali nelle attività trattamentali. Si prevede inoltre di emanare idonee direttive per migliorare la funzionalità del GOT ritenuto strumento indispensabile nelle attività di osservazione e trattamento. Il risultato atteso è un miglioramento della qualità del trattamento penitenziario con una positiva ricaduta sui detenuti quali destinatari dell' offerta trattamentale.

<b>Utente</b>	Detenuti
---------------	----------

<b>Vincoli di coerenza interna ed esterna (indicare numero degli obiettivi di riferimento)</b>	
<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	1 e 5
<b>Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio</b>	

### Parte seconda

<b>Dipartimento</b>	Dipartimento dell' Amministrazione Penitenziaria
<b>Direzione Generale</b>	Direzione generale dei detenuti e del trattamento
<b>Ufficio</b>	Ufficio IV
<b>Responsabile</b>	Dott. Sebastiano Ardita
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	DGPF, PRAP, Istituti Penitenziari
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	Costituzione gruppo di lavoro e analisi del contesto	01/02/07	28/02/07	10
2	Incontri con il personale presso i Prap	01/03/07	31/06/07	30
3	Definizione del pacchetto formativo	01/07/07	30/09/07	30
4	Emanazione delle relative direttive	01/10/07	30/10/07	10
5	Verifica della ricaduta sulla popolazione detenuta	01/11/07	30/12/07	20
				<b>100</b>

#### 3.2 Pianificazione delle risorse umane (in anni/persona)

Area/Qualifica	N° ris.	AI 30/03/07	AI 30/06/07	AI 30/09/07	AI 30/12/07
Dirigente	1	0,10	0,15	0,20	0,25
Educatore C3	2	0,20	0,40	0,70	1,00
Educatore C2	1	0,20	0,30	0,50	0,60
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>0,50</b>	<b>0,85</b>	<b>1,40</b>	<b>1,85</b>





## PEA N. 12

### Parte prima

<b>Titolo</b>	Potenziamento delle reti attivate dagli UEPE per l'inserimento lavorativo dei soggetti in misura alternativa
---------------	--

#### Descrizione (max 10 righe)

Al fine di potenziare, sul piano quantitativo e qualitativo, il reinserimento dei soggetti condannati in esecuzione penale esterna, si procederà ad una verifica generale delle attuali modalità di accesso all'attività lavorativa. Successivamente la Direzione Generale, dopo aver verificato le procedure attivate dagli UEPE e dopo aver individuato le prassi migliori, fornirà indicazioni operative per l'implementazione della rete, al fine di favorire i rapporti di collaborazione con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio, promuovendo la realizzazione di opportuni protocolli d'intesa con le locali camere di commercio. L'analisi produrrà anche uno strumento di valutazione per le numerose iniziative in corso seguite all'approvazione dell'indulto.

<b>Utente</b>	soggetti in misura alternativa
---------------	--------------------------------

#### Vincoli di coerenza interna ed esterna (indicare numero degli obiettivi di riferimento)

<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	n. 5
--	------

<b>Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio</b>	
--	--

### Parte seconda

<b>Dipartimento</b>	Amministrazione Penitenziaria
<b>Direzione Generale</b>	Esecuzione Penale Esterna
<b>Ufficio</b>	Primo
<b>Responsabile</b>	Cons. Riccardo Turrini Vita
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	Provveditorati Regionale e UEPE
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	Camere di Commercio

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	Ricognizione stato attuale	01/01/07	31/03/07	25
2	Individuazione buone prassi	01/04/07	31/05/07	10
3	Indicazioni operative	01/06/07	30/06/07	15
4	Predisposizione ed eventuale stipula protocolli di intesa	01/08/07	31/11/07	40
5	Analisi e verifica risultati	01/12/07	31/12/07	10
				<b>100</b>

#### 3.2 Pianificazione delle risorse umane (in anni/persona)

Area/Qualifica	N° ris.	Al 30/03/07	Al 30/06/07	Al 30/09/07	Al 30/12/07
Dirigente	1	0,02	0,04	0,12	0,16
Assistente Sociale	4	0,08	0,16	0,48	0,64
Direttore area pedagogica	1	0,02	0,04	0,12	0,16
Direttore informatico	1	0,02	0,04	0,12	0,16
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>0,14</b>	<b>0,28</b>	<b>0,84</b>	<b>1,12</b>





## PEA N. 13

### Parte prima

<b>Titolo</b>	Analisi valutativa sulla gestione di alcune tipologie di condannati in misura alternativa
---------------	---

<b>Descrizione (max 10 righe)</b>
Si intende sviluppare una ricerca sull'efficacia dei programmi di trattamento nei confronti di alcune tipologie di condannati in misura alternativa, con riferimento particolare ai condannati per i reati economico-finanziari e per i reati a sfondo sessuale. In tre grandi Uffici epe (Nord, Centro e Sud Italia), verrà rilevato il numero dei casi rientranti nelle due tipologie con riferimento agli ultimi due anni. In relazione alla tipologia di misura alternativa, verranno analizzate le modalità di predisposizione e attuazione del programma di trattamento, quali reti attivate sul territorio e i risultati ottenuti, con l'obiettivo finale di fornire indicazioni operative per le articolazioni locali. Ottimizzando risorse già utilizzate, sarà compiuta una comparazione con le risultanze del PEA 2005 n.31 "Recidiva dei soggetti sottoposti a misura alternativa"

<b>Utente</b>	Gli Uffici di esecuzione penale esterna
---------------	---

<b>Vincoli di coerenza interna ed esterna</b> (indicare numero degli obiettivi di riferimento)	
<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	n. 5
<b>Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio</b>	

### Parte seconda

<b>Dipartimento</b>	DAP
<b>Direzione Generale</b>	Direzione generale esecuzione penale esterna
<b>Ufficio</b>	Ufficio secondo - Coordinamento operativo
<b>Responsabile</b>	Consigliere Riccardo Turrini Vita
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	UEPE
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	Rilevazione dei casi 2005/2006	01/03/07	31/05/07	25
2	Analisi e valutazione dei dati	01/06/07	31/07/07	25
3	Valutazione dei progetti di intervento	01/09/07	31/10/07	25
4	Predisposizione direttive ed indicazioni operative	01/11/07	31/12/07	25
5				
				<b>100</b>

#### 3.2 Pianificazione delle risorse umane (in anni/persona)

Area/Qualifica	N° ris.	AI 30/03/07	AI 30/06/07	AI 30/09/07	AI 30/12/07
Dirigente	1	0,01	0,04	0,05	0,08
assistenti sociali	6	0,07	0,25	0,37	0,55
operatore amministrativo	1	0,01	0,03	0,04	0,06
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>0,09</b>	<b>0,32</b>	<b>0,46</b>	<b>0,69</b>





## PEA N. 14

### Parte prima

<b>Titolo</b>	<b>Ri-Conoscere e valorizzare le esperienze nel DAP</b>
---------------	---

<b>Descrizione (max 10 righe)</b>
Tra i compiti istituzionali dell'ISSP è previsto quello della predisposizione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle esperienze del settore penitenziario e allo sviluppo di metodologie e modelli di organizzazione del trattamento dei detenuti e degli internati quali modelli operativi da proporre al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Il progetto "Ri-Conoscere e valorizzare le esperienze nel DAP" coinvolgendo tutte le strutture del Dipartimento, intende valorizzare le "buone prassi" e le esperienze più significative in campo professionale, trattamentale e gestionale con la raccolta dei migliori esempi da condividere nella conoscenza e da disseminare nell'Amministrazione penitenziaria come stimolo a possibili nuove realizzazioni in altri contesti locali e regionali. Le migliori esperienze come i migliori studi, relativi al settore penitenziario e all'area penale esterna, troveranno adeguati riconoscimenti nel corso di un <b>evento finale</b> . Tali progetti faranno parte di una <b>pubblicazione</b> che avrà un'appropriata diffusione, anche attraverso la pubblicazione nei Quaderni ISSP, come utile strumento di supporto culturale per la formazione e l'aggiornamento degli operatori.

<b>Utente</b>	Singoli dipendenti, gruppi di lavoro, strutture centrali, regionali e locali del DAP
---------------	--

<b>Vincoli di coerenza interna ed esterna</b> (indicare numero degli obiettivi di riferimento)	
<b>Obiettivi definiti dal Ministro</b>	N° 1 e N° 5
<b>Obiettivi definiti dal Presidente del Consiglio</b>	

### Parte seconda

<b>Dipartimento</b>	Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
<b>Direzione Generale</b>	Istituto Superiore di Studi Penitenziari
<b>Ufficio</b>	Ufficio 2°
<b>Responsabile</b>	dott.ssa Luigia Mariotti Culla
<b>Altre strutture coinvolte interne</b>	Direzioni Generali, Provveditorati Regionali, Istituti Penitenziari, UEPE
<b>Altre strutture coinvolte esterne</b>	Soggetti del mondo accademico e culturale

### Parte terza

#### 3.1 Pianificazione delle attività e dei tempi

Fasi	Risultato della Fase	Inizio	Fine	Peso%
1	Costituzione del gruppo di lavoro - Azioni di comunicazione per il coinvolgimento del personale delle strutture penitenziarie ai diversi livelli. Realizzazione del "bando di concorso" - Strutturazione di un formulario - Costituzione della commissione di valutazione con professionalità del DAP e personalità esterne, anche del mondo accademico, vicine alle tematiche penitenziarie o esperti della formazione.	01/01/07	28/02/07	15
2	Preparazione e realizzazione di un <b>evento iniziale</b> per la presentazione ufficiale del Progetto.	01/03/07	30/03/07	15
3	Invio della modulistica - Assistenza a distanza per la presentazione dei progetti realizzati. Consegna dei progetti.	01/04/07	30/05/07	15
4	Valutazione e selezione delle migliori esperienze.	01/06/07	30/09/07	30





**Tabelle economico-finanziarie e tempificazione**

## TABELLE ECONOMICO FINANZIARIE E DIAGRAMMA DI GANTT

Di seguito sono riportate le tabelle che indicano le risorse previste per i P.E.A. contenuti nella direttiva. Tali dati sono desunti dalle stesse schede utilizzate per la predisposizione degli stessi. Vengono riportati i dati sulle risorse umane nonché i costi diretti dei P.E.A. cioè tutti quei costi da essi generati ed agli stessi riferibili senza l'utilizzo di tecniche contabili di imputazione dei costi comuni. Anche se si provvede alla quantificazione delle risorse umane tramite gli anni/persona, strumento di misurazione di contabilità economica, attualmente, non viene rilevata la voce di costo retribuzioni. I dati si riferiscono all'intero arco temporale dello svolgimento delle attività previste dai programmi esecutivi d'azione. Nel diagramma di GANTT è riportata la tempificazione delle attività previste dai programmi esecutivi d'azione

**TAB. 1 Le risorse umane coinvolte**

anni/persona	79,72
--------------	-------

**TAB. 2 I costi previsti**

voce di costo	importo	%
<b>costi del personale</b>	<b>498.920,00</b>	<b>3,32</b>
retribuzioni		
missioni del personale	498.920,00	3,32
altri costi del personale	0	0,00
<b>costi di gestione</b>	<b>14.543.192,14</b>	<b>96,68</b>
beni di consumo	307.200,00	2,04
acquisizione di servizi e utilizzo di beni da terzi	14.189.619,72	94,33
altri costi di gestione	46.372,42	0,31
<b>ammortamenti</b>	<b>-</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>15.042.112,14</b>	<b>100,00</b>

<b>TOTALE USCITE</b>	<b>15.042.112,14</b>
di cui	
bilancio dello Stato	14.042.112,14

**TAB. 3 Le spese previste**

	importo	%
<b>spese correnti</b>	<b>9.044.611,72</b>	<b>64,41</b>
<i>funzionamento</i>	8.898.063,72	63,37
personale	187.600,00	1,34
beni e servizi	420.457,00	2,99
informatica di servizio	8.290.006,72	59,04
<i>interventi</i>	146.548,00	1,04
mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti	146.548,00	1,04
<b>spese in conto capitale</b>	<b>4.997.500,42</b>	<b>35,59</b>
<i>investimenti</i>	4.997.500,42	35,59
edilizia di servizio	130.000,00	0,93
informatica di servizio	4.821.128,00	34,33
attrezzature ed impianti	46.372,42	0,33
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>14.042.112,14</b>	<b>100,00</b>

		2007					2008					2009				
		G	F	M	A	M	G	F	M	A	M	G	F	M	A	M
<b>NTERDIP</b>																
1	carta delle collezioni															
<b>DAG</b>																
2	la mediazione															
<b>DAP</b>																
3	datawarehouse															
4	risparmio energetico															
5	piano edilizia penitenziaria															
6	sorvegli e monitor. tuberc. negli ist. Penit															
7	ridefiniz carichi di lavoro															
8	servizio psichiatrico															
9	costruzione case famiglia															
10	implementazione modello rete															
11	sicurezza															
12	potenziamento reti per inserimento lavor.															
13	analisi valutativa															
14	riconosc.e valorizzare esperienze															
<b>DGM</b>																
15	valorizzazione risorse umane															
16	rete cooperazione sociale															
17	l'abuso da trattare															
<b>DOG</b>																
18	pagamento stipendi UNEP															
19	sw giudice di pace															
20	organigramma uffici															
21	ricez telematica domande conc. ud. Giud.															
22	pubblicazione on line documenti amm.vi															
23	management della formazione															
24	sistema multivideoconferenza															
25	processo civile telematico															
26	informatizzazione UNEP															
27	allestim.to sale server distrettuali															
28	migrazione RUG															
29	distrettualizz. sistemi infor.vi penali															
30	sistemi comunic.ne telematica atti															
31	analisi spot in materia penale															
<b>UCAN</b>																
32	alfabetizzazione informatica															
33	portale interno															
34	nuovo procedimento disciplinare															
35	informatizzazione registro testamenti															

### Sintesi durata PEA

29	terminano nel 2007
5	terminano nel 2008
1	termina nel 2009
35	<b>PEA totali</b>